

Franco Fabbro

La
SVOLTA
BIOPSICHICA

*Quarantotto brevi meditazioni
filosofiche controcorrente*

Pensare l'essere umano oggi non può prescindere dalle neuroscienze o dalle ultime scoperte nel campo della biologia e della psicologia. Al predominio di un orientamento tutto basato sulla fisica e la matematica può ormai sostituirsi un nuovo interesse per gli esseri viventi, la mente e il linguaggio.

Casa Editrice Astrolabio

Introduzione

Quando si riflette sulla mente e sulla conoscenza, la pratica di ignorare la biologia è purtroppo molto diffusa. [...] In filosofia, per evitare di commettere errori estremi, è utile conoscere la psicologia, la neurologia e l'evoluzione.

GERALD EDELMAN¹

La filosofia, pur essendo il tentativo più alto di raggiungere l'oggettività del sapere, è sempre ancora un tentativo soggettivo, la creazione di una personalità.

PIERO MARTINETTI²

Le riflessioni presenti in questo saggio intendono orientare la filosofia dall'attuale paradigma fisico-matematico a un nuovo paradigma maggiormente collegato agli esseri viventi e ai loro principali ordinamenti, cioè la biologia, la psiche e il linguaggio.³ Definisco questo cambiamento di paradigma "la svolta biopsichica" della filosofia.⁴

Hannah Arendt ha proposto di suddividere in maniera schematica la storia del pensiero filosofico in alcuni grandi periodi. Il primo, che corrisponde con l'origine della filosofia, è stato dominato dal pensiero greco, il quale era caratterizzato da un accesso diretto al mondo e da un sentimento di meraviglia.⁵

Il secondo periodo, caratterizzato da una svolta fisico-matematica della filosofia, è iniziato con le riflessioni filosofico-

scientifiche di Galileo Galilei, Cartesio e Isaac Newton. Questa prima svolta della filosofia è stata caratterizzata dalla consapevolezza di una separazione tra il soggetto e il mondo, e da un metodo conoscitivo basato sul dubbio (che ha riguardato soprattutto il senso comune).⁶

La ricerca scientifico-sperimentale ha mostrato che la Terra non è ferma (come sembrava), ma gira intorno al proprio asse (a una velocità di 1700 km/h all'equatore) e allo stesso tempo ruota intorno al Sole (a 107.000 km/h). Inoltre tutto il sistema solare gira intorno al centro della nostra galassia (a circa 850.000 km/h), la quale si allontana da tutte le altre galassie a una velocità ancora più vertiginosa.⁷

Lo shock della svolta fisico-matematica è stato notevole e non ancora del tutto superato. Sulle concezioni fisiche di Newton si è fondata la filosofia di Immanuel Kant.⁸ Da allora la quasi totalità dei filosofi ritiene che la vera scienza corrisponda alla fisica e alla matematica.⁹ E nelle loro riflessioni si comportano di conseguenza.

Ma oltre la materia e l'energia, cioè "oltre la fisica" (*μετὰ τὰ φυσικά*), esiste una moltitudine di mondi complessi che si riferiscono agli organismi viventi, i quali di necessità presentano supporti fisici (particelle elementari, atomi, molecole), ma – come direbbe Platone – le cui dimensioni più caratteristiche (biologiche, psichiche e linguistiche) superano i supporti fisici in "dignità e potenza".¹⁰

Gli esseri viventi sono composti da organismi unicellulari (batteri e protozoi) e da organismi pluricellulari (funghi, piante e animali).¹¹ Inoltre alcuni animali – dotati di sistema nervoso – hanno sviluppato la psiche (mente).¹² E gli esseri umani, grazie alle loro caratteristiche neurologiche, psicologiche e sociali, hanno inventato il linguaggio.¹³ Gli organismi, la psiche e il linguaggio costituiscono dunque i principali ordinamenti dell'essere vivente.¹⁴

La scoperta di una logica organizzativa simile nel DNA (James Watson, Francis Crick, François Jacob, Jacques Monod),¹⁵ nella psiche (Kenneth Craik, Norbert Wiener, Alexander Luria, Gerald Edelman)¹⁶ e nel linguaggio (Ferdinand de Saussure, Roman Jakobson, Noam Chomsky, Thomas Sebeok e Daniel Dor),¹⁷ cioè di una simile struttura relazionale e informazionale presente in tutti gli organismi viventi e nei loro principali ordinamenti, ha determinato la terza tappa del pensiero filosofico che ho proposto di definire la 'svolta biopsichica'. I sentimenti che si associano a questa nuova fase della filosofia si riferiscono a un'aumentata consapevolezza della complessità, della fragilità e del senso del limite che caratterizza gli organismi viventi.

Le meditazioni che costituiscono questo piccolo libro intendono essere un contributo introduttivo a questa terza fase della riflessione filosofica.¹⁸ Ovviamente i contributi delle tappe precedenti mantengono tutta la loro utilità e validità.

A partire dal XXI secolo, non è più possibile sviluppare nuove riflessioni filosofiche senza un serio confronto con i dati e le conoscenze della biologia, delle neuroscienze e della teoria della comunicazione. Inoltre deve essere chiaro che la biologia non corrisponde soltanto alle teorie e ai contributi elaborati da Charles Darwin,¹⁹ ma a un insieme di dati e conoscenze estremamente più variegati e complessi.

Il sottotitolo, *Quarantotto brevi meditazioni filosofiche controcorrente*, si riferisce al fatto che ogni meditazione è composta *mediamente* da meno di seicento parole.²⁰ Credo che una riflessione critica, quando ha raggiunto una sufficiente profondità, possa essere espressa con un numero limitato di parole, come è stato mostrato nell'ambito della letteratura dalla poesia giapponese haiku e da quella ermetica.²¹

I contenuti di queste meditazioni si pongono "in direzione opposta e contraria"²² alla maggior parte delle riflessioni

filosofiche attuali per almeno due aspetti. Il primo si riferisce al rifiuto della superiorità accordata al paradigma fisico-matematico.²³ Il secondo aspetto riguarda i risvolti politici della riflessione filosofica. Anche se la filosofia rappresenta un ambito della vita contemplativa, una delle sue principali finalità rimane l'elaborazione di riflessioni che aiutino gli esseri umani a vivere bene tra di loro (politica).

In questa dimensione della *vita activa*, le meditazioni presenti in questo saggio si pongono in direzione contraria a quasi tutte le concezioni politiche attuali, basate su visioni che i cittadini delle antiche *πόλεις* ('città-Stato') greche avrebbero considerato del tutto simili a quelle del tanto detestato imperialismo persiano.²⁴

NOTE

¹ Edelman, 1992, pp. 64-65.

² Martinetti, 1943, p. 3; una concezione simile è stata sostenuta da Cartesio, il quale – a parere di Edmund Husserl – riteneva che la filosofia fosse “una questione tutta personale del filosofo” (Husserl, 1931, p. 38).

³ Fabbro, 2021a, 2021b, 2023a.

⁴ Jonas, 1994, pp. 3-13; Bartley, 1982; Dupré, 2021, pp. 1-3; Fabbro, 2021a, cap. 18; 2021b, cap. 10; 2023a, cap. 10.

⁵ Platone, *Teeteto*, 155d, p. 267; Aristotele, *Metafisica*, 982b, 10, p. 11. Come tutte le classificazioni schematiche, anche questa – presa in prestito dalla Arendt – presenta ovviamente dei limiti (Arendt, 1958, cap. 2 e 6). Inoltre, deve essere ricordato che nella filosofia antica è presente un nutrito gruppo di pensatori che hanno coltivato il pensiero critico e lo scetticismo (cfr. Dal Pra, 1950).

⁶ Secondo Hannah Arendt: “La filosofia moderna cominciò con il *de omnibus dubitandum est* di Cartesio, con il dubbio [...]. Nella filosofia e nel pensiero moderni, il dubbio occupa la stessa posizione centrale che occupò per tutti i secoli prima il *thaumázēin* dei greci, la meraviglia per tutto ciò che è in quanto è” (1958, pp. 202-203).

⁷ Tonelli, 2021, cap. 1; 2023, cap. 9.

Organismi

La ‘vita’ è una proprietà distintiva degli organismi viventi (unicellulari e pluricellulari).¹ Le principali caratteristiche degli organismi sono: I) la presenza di un ambiente interno separato dall’ambiente esterno; II) la presenza all’interno della cellula di strutture complesse, ossia di strutture ordinate (mantenute attraverso il continuo scambio di energia, di materia e di informazioni con l’ambiente esterno);² III) la capacità di autoreplicarsi, cioè di riprodursi in base alle informazioni genetiche memorizzate nel DNA.³

L’esistenza è la più importante caratteristica degli organismi viventi.⁴ Esistere significa trovarsi in una condizione di equilibrio tra ‘essere’ (mantenere la propria struttura)⁵ e ‘non essere’ (perdere la propria struttura), cioè morire.

Gli organismi viventi sono molto antichi. Il primo organismo, denominato Last Universal Common Ancestor (LUCA), è stato datato a più di tre miliardi e mezzo di anni fa.⁶ Esso presentava lo stesso schema organizzativo (definito nei punti: I, II e III) di tutti i successivi organismi viventi (unicellulari e pluricellulari). In particolare, si ritiene che la riproduzione (duplicazione) degli organismi da LUCA in poi sia basata sulle stesse modalità di memorizzazione, lettura e trascrizione delle informazioni genetiche.

Piccoli errori nelle procedure di riproduzione (duplicazione) hanno dato origine alla diversità biologica. L’interazione degli organismi con l’ambiente (fisico, biologico, so-

ziale) ha determinato la selezione degli elementi più adatti, in un processo dinamico che non prevede soste.

Gli organismi viventi, pur essendo organizzati con gli stessi elementi del mondo fisico (quark, elettroni, atomi, molecole), sono qualcosa di qualitativamente differente rispetto alla materia inorganica (cioè contengono informazioni che non sono presenti nel mondo fisico).⁷ Alla stessa stregua la psiche è qualitativamente differente dal supporto biologico che la sostiene, e il linguaggio è qualitativamente differente rispetto a tutte le altre forme di comunicazione animale.⁸

Secondo questa prospettiva gli esseri umani debbono essere considerati come esseri viventi qualitativamente differenti rispetto a tutti gli altri organismi. Si tratta di una concezione naturalistica che, pur senza negare l'evoluzione biologica della specie umana a partire da altre specie animali, mantiene comunque una differenza qualitativa tra questo stadio evolutivo e i precedenti.

Diversamente da tutti gli altri organismi viventi, gli esseri umani, grazie alla loro psiche, al linguaggio e alla cultura, sono – entro certi limiti – liberi di agire e di aspirare alla conoscenza consapevole e alla 'sapienza'. Per questi motivi essi sono responsabili delle loro azioni costruttive (bene) o distruttive (male).

NOTE

¹ Scheler, 1928, p. 128; Maturana e Varela, 1980, pp. 53-57; Morange, 2008, pp. 3-24; Dupré, 2021, pp. 48-51; Fabbro, 2021b, cap. 3.

² "La vita sembra dipendere da un comportamento basato sulla conservazione dell'ordine esistente. [...] L'organismo si alimenta di entropia negativa. Attraendo su di sé, per così dire, un flusso di entropia negativa, per compensare l'aumento di entropia che esso produce vivendo". Cfr. Schrödinger, 1944, p. 119 e p. 126.

Indice

<i>Introduzione</i>	pag.	7
1. Organismi	»	13
2. Ordinamenti del vivente	»	16
3. Interno vs esterno	»	19
4. Replicazione	»	22
5. Forma e funzione	»	25
6. Comunicazione	»	27
7. Informazione	»	30
8. Psiche	»	34
9. Vedere e immaginare	»	38
10. Linguaggio	»	40
11. Storie	»	43
12. Ordine e caos	»	45
13. Pensare	»	47
14. Memoria e coscienza	»	50
15. Cultura	»	54
16. Diversità	»	57
17. Esperienza	»	60
18. Tempo	»	63
19. Conoscenza	»	67
20. Realtà	»	69
21. Verità	»	73
22. Errori	»	77
23. Scienza	»	79
24. Filosofia e scienza	»	81
25. Matematica	»	85
26. Materia	»	87
27. Luce	»	90

28. Causalità	pag.	92
29. Leggi	»	94
30. Principi e anarchia	»	97
31. Pluralismo	»	99
32. Incertezza	»	102
33. Anatomia di una scoperta. 1	»	104
34. Anatomia di una scoperta. 2	»	106
35. Anatomia di una scoperta. 3	»	108
36. La svolta biopsichica	»	110
37. Dolore	»	113
38. Malattia	»	116
39. Nulla	»	119
40. Libertà	»	121
41. Interiorità	»	123
42. Religione	»	125
43. Male	»	127
44. Vizi e virtù	»	130
45. Violenza	»	132
46. Tecnica	»	134
47. Democrazia	»	138
48. Politica	»	141
<i>Conclusioni</i>	»	144
<i>Ringraziamenti</i>	»	148
<i>Bibliografia</i>	»	149
<i>Indice dei nomi</i>	»	187

FRANCO FABBRO

*LA SVOLTA BIOPSICHICA**Quarantotto brevi meditazioni filosofiche controcorrente*

I temi trattati in questo saggio breve ma denso di contenuti significativi per lo scienziato, per il filosofo e per chiunque oggi si occupi in qualche modo dell'essere umano, mirano a una ridefinizione generale degli ordinamenti che riguardano gli esseri viventi (cos'è un organismo, la psiche, il linguaggio, la comunicazione e la cultura), giungendo a trattare anche del tempo, della scienza e delle leggi che regolano la materia e l'energia.

Dopo aver messo in luce l'ormai imprescindibile rilievo delle neuroscienze, della biologia e della psicologia per qualsiasi seria riflessione sugli esseri umani e la loro convivenza all'interno della società, vengono affrontati argomenti come la libertà, la religione, il male, la violenza, la politica e la democrazia, quest'ultima auspicata in una forma più diretta e simile all'esperienza greca antica, rispetto all'attuale applicazione dei moderni stati nazionali o sovranazionali.

La svolta biopsichica dovrebbe insomma riorientare il pensiero sull'uomo dal paradigma fisico-matematico, che ha dominato la filosofia da Galileo in poi, a uno che indagli primariamente gli esseri viventi: la scoperta ancora sottovalutata del DNA e del codice genetico rivela che la vita si basa su un sistema simbolico di informazioni, e se adeguatamente compresa produrrà la spinta a compiere questo fondamentale passaggio della filosofia.

FRANCO FABBRO, nato a Pozzuolo del Friuli nel 1956, ha compiuto studi universitari di filosofia, teologia e medicina. Si è laureato in Medicina (1982) e specializzato in Neurologia (1986). È stato professore ordinario di Fisiologia, Neuropsichiatria infantile e Psicologia clinica presso l'università di Udine. Dal 2013 è Affiliated Professor nel laboratorio di robotica percettiva della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. È autore di numerosi lavori scientifici e di molti libri, tra cui, in questa stessa collana, *Il cervello bilingue*, *Neuropedagogia delle lingue*, *Neuropsicologia dell'esperienza religiosa*, *Neuroscienze e spiritualità*, *Che cos'è la psiche*, *Neuroscienze del bilinguismo* (con Elisa Cargnelutti) ed *Enneagramma e personalità* (con Marco D'Agostini).